



Rassegna Stampa
giovedì 07 dicembre 2017

Rassegna Stampa

07-12-2017

TEMI D'INTERESSE

ITALIA OGGI	07/12/2017	33	Espatrio per lavoro, Naspi per tre mesi <i>Daniele Cirioli</i>	3
MESSAGGERO	07/12/2017	22	AGGIORNATO Ape social, è più ampia la platea Web tax anche sull'e-commerce <i>Luca Cifoni</i>	4

TEMI D'INTERESSE

2 articoli

- Espatrio per lavoro, Naspi per tre mesi
- AGGIORNATO Ape social, è più ampia la platea Web tax anche sull'e-commerce

Espatrio per lavoro, Naspi per tre mesi

Tre mesi di Naspi «incondizionata» a chi espatria in un paese Ue alla ricerca di un nuovo posto di lavoro. Per tre mesi, infatti, il lavoratore può intascare l'indennità di occupazione senza attenersi alle regole sulla condizionalità, regole che tornano a operare dal quarto mese. A precisarlo è l'Inps nella circolare n. 177/2017.

Espatrio per lavoro. Il chiarimento interessa i lavoratori che, perduto un posto di lavoro, si recano all'estero alla ricerca di una nuova occupazione. Finora, tale ipotesi ha rappresentato un caso di decadenza dal diritto alla Naspi (indennità di disoccupazione di ex lavoratori dipendenti). Alla luce degli «evidenti mutamenti sociali», il ministero del lavoro ha fatto marcia indietro su tale principio, consentendo, seppure in via temporanea, la percezione della Naspi anche all'estero.

Diritto per tre mesi. Il ministero, infatti, ha concesso la cosiddetta «esportabilità» della Naspi con conseguente diritto a continuare a incassare all'estero, ma a carico dell'Italia, per un massimo di tre mesi l'indennità ottenuta in Italia. In particolare, i beneficiari di Naspi che si recano in altro paese dell'Ue alla ricerca di un nuovo lavoro possono continuare a percepire l'indennità di disoccupazione (per tre mesi) senza doversi attenere alle regole sulla condizionalità previste per la generalità dei lavoratori. Dal primo giorno del quarto mese, poi, conservano soltanto il diritto a percepire la prestazione, ma tornano a essere obbligati al rispetto dei meccanismi di condizionalità fissati dalle norme italiane e la cui violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie che, a seconda dei casi, vanno dalla decurtazione dell'indennità fino addirittura alla decadenza dalla stessa e dallo stato di disoccupazione. Tra i vincoli connessi ai criteri di condizionalità, alcuni consistono nell'obbligo di presentarsi presso un centro per l'impiego per la profilazione e la sottoscrizione del patto di servizio personalizzato. La violazione di questa (come delle altre regole sulla condizionalità) comporta l'applicazione delle sanzioni fissate dall'Inps nella circolare n. 224/2016.

Daniele Cirioli



Peso: 17%

Ape social, è più ampia la platea Web tax anche sull'e-commerce

►La manovra: indennità estesa alle 4 categorie ►Emendamento del Pd per ridurre da tre a due anni già escluse dall'aumento dell'età per la pensione la durata massima dei contratti di lavoro a termine

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ape social allargata grazie alle risorse avanzate quest'anno. Web tax probabilmente anticipata al 2018 ed estesa al commercio elettronico, pur se con un'aliquota applicata ai ricavi più bassa. I dossier relativi alle pensioni e alla tassazione digitale sono i più delicati nel passaggio alla Camera della legge di Bilancio, insieme a quello sulla famiglia. L'attenzione è però concentrata anche su altri capitoli importanti come il lavoro e la sanità. La discussione entrerà nel vivo solo la prossima settimana ma a Montecitorio iniziano a prendere forma alcune delle soluzioni.

L'INTESA

Sul tema previdenza si tratta di completare l'attuazione dell'intesa raggiunta con Cisl e Uil. Se le misure sull'esenzione dal meccanismo di adeguamento dei requisiti all'aspettativa di vita sono già state recepite con un emendamento al Senato, resta da definire l'ampliamento dell'Ape sociale, ovvero l'indennità riconosciuta a disoccupati, disabili e lavoratori impegnati in attività faticose, in attesa della pensione definitiva. L'operazione è strettamente legata alla verifica delle risorse residue dopo la presentazione, in

due tornate, delle domande per quest'anno. Proprio ieri il presidente dell'Inps Boeri ha fatto sapere che il suo istituto si sta adoperando per pagare entro l'anno gli arretrati ai titolari dell'indennità, i quali la decorrenza è comunque da maggio 2017 in poi. Dai conteggi ormai quasi finali emergerebbe la possibilità di rispettare tutti gli impegni presi con i due sindacati. Quindi la possibilità di chiedere l'Ape sarà estesa alle ulteriori quattro categorie (braccianti agricoli, pescatori marittimi e operai siderurgici) che già erano state esentate dall'aumento dei requisiti nel 2019: come per le 11 categorie originarie, le due agevolazioni sono comunque alternative. Verrà inoltre ritoccato lo "sconto" contributivo riservato alle lavoratrici: per loro i requisiti di accesso si ridurranno di un anno a figlio fino ad un massimo di due. Infine a tutti coloro che sono impegnati in attività faticose verrà richiesto di averle svolte per sette degli ultimi dieci anni, invece che per sei su sette. Serviranno invece ulteriori fondi per prolungare l'Ape al 2019.

C'è poi il capitolo lavoro. Il Pd ha presentato un emendamento per ridurre da due a tre anni la durata massima dei contratti a termine. Sul punto c'è l'accordo del governo, che invece è contrario alla proposta di raddoppiare le mensilità spettanti al lavoratore in caso di licenziamento non

confermato in giudizio. In materia di sanità, si cercano risorse per rafforzare il Fondo sanitario nazionale ed eventualmente allargare le eccezioni al superticket: non è escluso che torni in ballo l'ulteriore prelievo sulle sigarette.

IL RISCHIO

Il fronte della web tax è forse quello su cui si registrano i maggiori movimenti. Ieri Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio nonché relatore della legge ha detto di puntare all'applicazione anticipata del prelievo sulle attività digitali, che nella versione definita al Senato sarebbe scattato nel 2019. L'aliquota sui ricavi potrebbe provvisoriamente scendere dal 6 all'1-2 per cento. Ma il punto più delicato è l'ambito di applicazione. Boccia vuole includere anche il commercio elettronico e dunque anche le transazioni che riguardano i consumatori. Il governo sarebbe disponibile ma all'interno dello stesso Pd non mancano le voci critiche: si sottolinea il rischio che il nuovo tributo, ideato per colpire i colossi digitali, vada invece alla fine a penalizzare imprese e consumatori italiani.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PRELIEVO
SUI SERVIZI DIGITALI
SAREBBE ANTICIPATO
AL PROSSIMO ANNO
MA CON ALIQUOTA
LIMITATA ALL'1-2%**



Peso: 38%

I punti

Per le lavoratrici requisiti ridotti di un anno per figlio

1 Il nuovo emendamento recepirà l'intesa del governo con Cisl e Uil anche in tema di accesso delle lavoratrici all'Ape social: lo sconto sui requisiti contributivi è di un anno per ogni figlio, fino ad un massimo di due (invece che di sei mesi per ciascun figlio).



Più fondi per la sanità rispunta la tassa sul fumo

2 Servono più risorse per la sanità, per una cifra che viene quantificata fino a 600 milioni di euro. A questo proposito viene presa in considerazione l'ipotesi di un ulteriore prelievo sulle sigarette. Resta da finanziare anche l'ampliamento delle esenzioni al superticket

Bonus bebè, obiettivo riportarlo a tre anni

3 Altro dossier da valutare alla Camera è quello relativo al bonus bebè. La versione uscita dal Senato prevede che l'assegno di natalità sia riconosciuto per un solo anno invece di tre e con importo dimezzato dal 2019. Si cercano le risorse per ripristinare il meccanismo più generoso che è stato applicato a partire dal 2015 fino a quest'anno

Il ministro dell'Economia Padoan



Peso: 38%